

Allegato 1

Obiettivi

Metodi

<ul style="list-style-type: none"> • Integrare nelle strutture il coordinamento delle attività di ricerca e formazione, per motivi sia culturali sia di efficacia decisionale; 	<ul style="list-style-type: none"> - il personale docente e TA fa riferimento allo stesso Preside/Direttore sia per l'attività didattica sia per l'attività di ricerca; - viene superato un nodo irrisolto e contraddittorio della L.382/80 che aveva creato i Dipartimenti "affiancati" alle Facoltà' che continuavano ad avere potestà' sul reclutamento; - riconducendo ad un unico organismo il coordinamento dei compiti istituzionali si riottiene una riaggregazione simile nello spirito al superamento degli istituti monocattedra.
<ul style="list-style-type: none"> • Definire procedure gestionali più snelle, rapide, efficaci e trasparenti, identificando anche il più efficiente livello di decentramento dei diversi servizi; rendere più efficace il governo del Rettore, dei Presidi e dei Direttori di Dipartimento ; 	<ul style="list-style-type: none"> - mandato unico senza rieleleggibilità immediata delle cariche; - qualche potere in più al Rettore ma possibile sfiducia dopo due anni; - compiti ben distinti tra SA e CdA: il primo effettua valutazioni culturali ed elabora strategie il secondo definisce le scelte operative e strategiche; - Consiglio della Scuola assai più ristretto, non essendo assembleare, del Consiglio di Facoltà per favorire la massima rapidità operativa; - 5 Scuole rispetto a 11 Facoltà e circa 25 Dipartimenti contro gli attuali 50, permettendo una interlocuzione semplificata col centro; - trasferimento di molte pratiche dagli Organi centrali alle Scuole, rendendole più autonome delle attuali Facoltà attraverso ampie deleghe; - norme che consentano alle Scuole, e quindi alle varie realtà dell'Ateneo, di avere organizzazione e funzionamento diverse secondo le proprie esigenze e specificità, adottando se necessario regolamenti diversi tra Scuola e Scuola.
<ul style="list-style-type: none"> • Fare in modo che gli eletti negli organi di governo centrali rappresentino l'intero Ateneo 	<ul style="list-style-type: none"> - i docenti eletti in CdA (e SA nell'ipotesi 1 dell'art. 16) sono eletti dall'intero Ateneo.
<ul style="list-style-type: none"> • Garantire un governo agile, 	<ul style="list-style-type: none"> - riduzione del numero di componenti degli Organi di

<p>dinamico e collegiale, capace di rendere l'Ateneo competitivo in termini di efficacia e qualità;</p>	<p>Governo, assegnando le decisioni operative all'Organo più snello; - istituzione del Consiglio del Rettore, e di numerose commissioni istruttorie che operano in parallelo.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Fare in modo che l'Università sia sede primaria della ricerca, essenziale anche per la formazione universitaria; 	<ul style="list-style-type: none"> - gestione integrata di ricerca e didattica; - valutazione incentivante della ricerca nelle assegnazioni di risorse per il reclutamento e nei finanziamenti.
<ul style="list-style-type: none"> • Fare in modo che il carico didattico sia equamente ripartito tra i docenti 	<ul style="list-style-type: none"> - vedi art. 30 (Attribuzioni delle Scuole) comma 9.
<ul style="list-style-type: none"> • Razionalizzare l'impiego delle risorse umane e finanziarie anche attraverso la riduzione del numero delle Strutture e aumento della loro autonomia; 	<ul style="list-style-type: none"> - sostituzione delle attuali Facoltà con strutture a maggiore integrazione, le Scuole, dotandole di maggiore autonomia (vedi p.e. art. 30 comma 5, 10, 12) a supporto dei Dipartimenti, e di tutti i servizi valutati come efficacemente decentrabili; - riduzione del numero di dipartimenti, integrandovi l'organizzazione delle attività operative di didattica e ricerca, per razionalizzare l'impiego delle risorse e ridurre gli sprechi con conseguente liberazione di risorse economiche e di personale a vantaggio di ricerca e didattica; - dimensioni dei dipartimenti tali da permetterne la funzionalità ma anche la pluralità dei profili scientifici; - riorganizzazione delle biblioteche, introducendo il concetto di Biblioteca di Scuola e estendendo gli interventi a sostegno del servizio bibliotecario centrale di Ateneo; - equi criteri di distribuzione delle risorse (vedi art. 23); - impossibilità di proporre concorsi, da parte di Dipartimenti, in SSD non ad esso attribuiti (vedi art. 35 comma 5).
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare a tutti i livelli sistemi di valutazione interna ed esterna credibili, trasparenti e incentivanti, essenziali per le ricadute sull'Ateneo al fine di premiare qualità, merito e responsabilità; 	<ul style="list-style-type: none"> - introduzione del concetto di autovalutazione sistematica per le strutture operative; - attenzione ai processi di valutazione, interni ed esterni, evidenziata in molti articoli quali: art. 18 comma 2, art.24, art. 30 comma 3 e 6, art. 35 comma 3 e 4.
<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore ruolo degli studenti 	<ul style="list-style-type: none"> - istituito il Consiglio degli studenti oltre alle

	commissioni paritetiche docenti-studenti già presenti;
• Maggiore partecipazione delle sedi decentrate alla gestione dell'Ateneo	- partecipazione alle riunioni del SA dei delegati per sedi decentrate e nuova forma organizzativa delle sedi decentrate.
• Ottimizzare le interazioni con l'esterno	- introduzione di qualificati esperti esterni in CdA, che possono orientare le scelte dell'Ateneo verso un più efficace rapporto con il territorio; - costituzione della Consulta di Ateneo e delle possibili Consulte di Scuola.
• Attuare realmente la trasparenza	- articolo specifico sulla trasparenza; - obbligo della valutazione periodica delle singole strutture; - obbligo di pubblicità delle relazioni triennali; - pubblicizzazione delle valutazioni, ecc.
• Regolamentare le modalità di attuazione dei diritti/doveri dei docenti	- previsione di regolamenti in materia di svolgimento delle attività dei docenti e del personale tecnico-amministrativo (art. 3 comma 6)